



Il “sempreverde” Barbanera e gli antichi almanacchi veneti



Ha 252 anni, ma non li dimostra. E’ l’Almanacco Barbanera, tornato, come ogni anno da metà novembre, in tutte le edicole d’Italia. Fra le sue pagine tanto spazio anche alla gastronomia e alle ricette tradizionali. Pagine che strizzano anche l’occhio al Veneto e a Padova... Un’edizione, quella del 2014, al passo con i tempi, per uno stile di vita in armonia con il ritmo delle stagioni. Un’opera dove trovare utili consigli per ogni momento della quotidianità nel rispetto dell’uomo e dell’ambiente, in nome

della biodiversità e della sostenibilità. C'è chi il Barbanera in casa è abituato a sfogliarlo fin dagli anni dell'infanzia. Una presenza familiare, insomma.

Pochi sanno che il Barbanera nasce e si ispira a Spello, in Umbria (a pochi chilometri da Foligno, dove la tradizione vuole che sia veramente cresciuto il filosofo e astrologo Barbanera), all'interno di un complesso agricolo del XVIII secolo di circa 7 ettari, certificato BIO, che ospita, insieme alla sede editoriale, lo straordinario Orto giardino delle stagioni e dei semi rari e l'archivio storico della Fondazione Barbanera 1762, con oltre 50mila documenti antichi, di cui oltre 3mila almanacchi e lunari da tutto il mondo. Nel prezioso archivio della Fondazione Barbanera sono custoditi una cinquantina di documenti della tradizione almanacchistica veneta. Numerose edizioni di inizio '900 del "Calendario cattolico veneziano" e de "L'Almanacco veneto", l'edizione del 1923 di "Serenissima: Almanacco Veneto ...", e inoltre "Il Veridico. Diario storico veneziano" (1893 /94), "L'Almanacco del Polesine" (1932, Rovigo storia), "L'Almanacco storico veneziano" (1884), "L'Almanacco vicentino" del 1883 (meteorologico-astronomico), "Il Giornale Vicentino" dal 1821 al 1848, "L'Almanacco di Venezia" (1818, 1831), "Almanacco del Bacchiglione" del 1810. I più antichi sono il "Protogiornale veneto perpetuo" (1690), "La Gran Bragagna degl'influssi del Gran Pescaor de Fossa Capera ..." in dialetto veneziano (1712-1726), "Il Lunario veneto / Le joli decadaire francois" con testo bilingue italiano-francese (1798). Solo uno e relativamente recente è il documento padovano dell'archivio storico della Fondazione Barbanera 1762: "Lo Strologo padovan" del 1966.

Pratico e piacevole, da tenere a portata di mano per ogni momento della giornata, sapiente miscela di tradizione e attualità, l'Almanacco Barbanera è un classico del buon vivere dedicato a chi ama uno stile di vita in armonia con i ritmi del tempo naturale. Di giorno in giorno, tante buone pratiche e notizie utili per la casa, l'orto, il giardino, il benessere psicofisico, il lavoro, il tempo libero. Con un occhio sempre alla Luna, fidata alleata per le più diverse attività. Con lei si saprà quando iniziare un trattamento depurativo, interrare i bulbi o far lievitare al meglio il pane fatto in casa. Tutte da sperimentare le 36 ricette di stagione per la tavola delle feste e per quella di ogni giorno, con un nuovissimo spazio dedicato ai cibi della tradizione, alla riscoperta del "fatto in casa". E in tempi di austerità, tanti suggerimenti, piccoli trucchi per "riciclare", con gusto, anche tra i fornelli. E poi, ogni mese, l'incontro intervista con uno dei 12 nuovi amici di Barbanera, dedicata quest'anno ai temi dell'ambiente, ad una nuova economia della terra e all'importanza di nuovi stili di vita, fra tradizione e nuove frontiere, strategie collettive e piccole iniziative individuali.

Gli amici di Barbanera 2014. Fulco Pratesi (gennaio, fondatore Wwf), Ignazio Cannizzaro (febbraio, meteorologo), Duccio Demetrio (marzo, filosofo), Antimo Palumbo (aprile, storico degli alberi), Enrica Bizzarri (maggio, paesaggista), Suor Teresa Bertoncetto (giugno, eremita), Ugo Biggeri (luglio, presidente Banca Popolare Etica), Wolfgang Fasser (agosto, musicoterapeuta), Mattia Matrone (settembre, giovane agricoltore), Davide Ciccarese (ottobre, scrittore), Massimo Quaini (novembre, geografo), Don Luigi Ciotti (dicembre, fondatore Libera). Va sottolineato che Suor Teresa è padovana e da oltre 40 anni è eremita a Monteluco di Spoleto...

Chi era Barbanera. La tradizione vuole che Barbanera sia veramente vissuto a Foligno, crescendo in seno a una famiglia numerosa e andando giovanissimo a studiare in convento. L'indole solitaria lo spinse presto a lasciare la vita monastica per isolarsi e dedicarsi alla contemplazione del cielo. La sua casa rimase tuttavia sempre aperta agli abitanti del contado, ai quali dispensava consigli e previsioni. La figura è chiaramente quella dell'eremita, astronomo-astrologo misuratore del tempo, che osserva le stelle per dedurre dai loro movimenti ciclici il ritmo dell'anno e le previsioni di utilità pratica. Barbanera aveva un amico e discepolo che lo raggiungeva periodicamente e al quale comunicava, all'approssimarsi di ogni nuovo anno, le previsioni per il tempo a venire che lui poi diffondeva in città...

L'Almanacco Barbanera, 242 pagine, costa 8 euro. Con doppio omaggio: la rivista Oroscopo e il calendario "La luna in casa".

Condividi:

